

IL TIRRENO

Mercoledì 7 Maggio 2008

Spettacoli&Cultura

Il teatro a Fabbrica Europa Riletto da un cantore senegalese i "Negri" di Genet

FIRENZE. Non è un caso che sia il griot senegalese Badara Seck su invito del regista italiano Gustavo Frigerio a prendersi carico dei "Negri" di Jean Genet che stasera (replica domani sempre alle 21) alla Stazione Leopolda apre la sezione teatro di Fabbrica Europa.

Nel 1959 infatti al parigino Theatre de Lutece Roger Blin portò al successo questo testo, il più estremo e maledetto del maledetto Genet, affidandone l'interpretazione proprio a un gruppo di attori africani eredi di quella nobile tradizione canora e recitativa che ancora oggi cavalca le radici del popolo nero come scavo e retaggio dell'identità perduta. Il rituale dei griot incontra quasi istintivamente, per simpatia e con naturalezza, il cerimoniale messo a punto da Genet. Che profeticamente crea scandalo e genera proteste inscenando lo stupro e l'uccisione di una donna bianca da parte di un nero. Come sono buoni i bianchi e come sono criminali i neri! Ecco da dove arriva la violenza, ecco a cosa andiamo incontro se non poniamo un freno al dilagare della promiscuità, tolleranza zero verso gli "altri", gli estranei.

Lo spettacolo nasce da questo stato di insicurezza e di confusione. Inicura, così almeno ci fanno credere, è la vita di oggi. E confuse sono le nostre idee. In fatto di negritudine il meglio che abbiamo prodotto è il mito del "buon selvaggio". Non c'è di che rallegrarsi. Lo spettacolo che nasce come prima tappa di un lavoro in vista della realizzazione integrale del testo di Genet, schiera una troupe di commedianti, musicisti e danzatori africani, provenienti da Senegal, Camerun, Burkina Faso, guidati da Badara Seck.

Info www.fabbricaeuropa.net

Gabriele Rizza